



Nuove prospettive su Altamura

Iniziata la raccolta dati dallo scheletro trovato nel 1993 nella grotta di Lamalunga

Vent'anni fa, erano i primi di ottobre del 1993, un gruppo di speleologi pugliesi entrò per la prima volta nella grotta di Lamalunga nell'Alta Murgia, non lontano da Altamura. C'era voluto oltre un anno per allargare quella fessura nel terreno da cui usciva un getto d'aria fredda (li chiamano «capovento»). Quando ebbero trasformato la spaccatura della roccia in un passaggio impervio ma percorribile, gli speleologi furono finalmente in grado di scendere nella grotta e ne iniziarono l'esplorazione. Forse pensavano che le fiammelle al carburo accese sui loro caschi stessero illuminando ambienti mai visti prima da occhi umani: grandi stanze con formazioni carsiche spettacolari, lunghi corridoi e stretti cunicoli.

Si sbagliavano, però. In fondo a uno di quegli ambienti ipogei giaceva uno scheletro umano, quasi inglobato nel calcare e ricoperto da una miriade di gocce di calcite. Fra le varie ossa, un cranio rovesciato: con quelle formidabili arcate sopraorbitarie e le altre inequivocabili caratteristiche da uomo preistorico. Lo scheletro si rivelò una scoperta paleontologica straordinaria: un caso-studio che ancora mancava al quadro delle nostre conoscenze sulla storia dell'evoluzione umana in Europa, nello scenario del tutto particolare, sul piano ecologico oltre che geografico, della penisola italiana. Ancora oggi, però, quello straordinario reperto è lì sotto, come fosse imprigionato dalle varie stalattiti e concrezioni che lo hanno inglobato nel corso di decine di migliaia di anni, da quando un uomo del Pleistocene precipitò in un pozzo naturale e venne come inghiottito dalla terra, fino a morire di inedia.

La sua morfologia richiama l'umanità detta di Neanderthal, ma nello scheletro della grotta di Lamalunga a questa morfologia si affiancano tratti più arcaici: non ce ne sono molti di fossili umani con una simile combinazione di caratteri. Inoltre le varie ossa, adagiate fra le formazioni carsiche della grotta, come giacessero in una culla di calcare, ci sono sostanzialmente tutte: un'evenienza rarissima in paleoantropologia.

È dal 1993 che la comunità scientifica internazionale attende di sapere se e quando i resti dell'uomo di Altamura si potranno rendere disponibili per la ricerca. Vent'anni dopo, possiamo riemergere da questo lungo *stand-by*. Ora infatti c'è qualcosa di nuovo.

Innanzitutto registriamo una rinnovata sensibilità da parte delle autorità della Regione Puglia, della Soprintendenza Archeologica e dello stesso Comune di Altamura, motivate a coordinarsi fra loro per sostenere nuove iniziative di ricerca, tutela e valorizzazione di questo scheletro preistorico così importante. Questo clima ha consentito di voltare pagina e iniziare a raccogliere i dati su cui stiamo lavorando. Alla «Sapienza» Università di Roma e altrove, come all'Università di Firenze o al MuSe di Trento, stiamo raccogliendo nuovi elementi sui caratteri dello scheletro, siamo riusciti a estrarre il DNA da un campione di osso e siamo anche vicinissimi ad avere una datazione affidabile, che ci consentirà di collocare nel tempo la morfologia e la genetica dell'uomo di Altamura.



Stato attuale. Il cranio e alcune ossa del cosiddetto uomo di Altamura inglobati nel calcare e ricoperti di numerose gocce di calcite nella grotta di Lamalunga, nell'Alta Murgia, in Puglia.

Ma sono in corso anche altri progetti, come quello di una rimozione almeno parziale delle ossa (in primo luogo il cranio), per poterle studiare in laboratorio, dopo che lo stato attuale dello scheletro sarà stato accuratamente documentato con tecniche laser 3D e reso riproducibile.

Abbiamo dunque prospettive molto interessanti, e presto potremo iniziare a raccontare i risultati delle ricerche in corso e di quelle che verranno. È solo su queste conoscenze che si potrà poi fondare ogni intervento di tutela e ogni forma di valorizzazione di una delle più straordinarie memorie paleoantropologiche del nostro paese e, direi (ma non esagero!), del mondo.